

-- NOV. 1963

BARTOLINI ELIO. *La donna al punto*. «La Scala». Milano, Rizzoli, 1963, 8°, pp. 267.

Un filo che alla lontana arieggia quello di un'opera di Daniello Bartoli (*L'uomo al punto*) fa da sigla al romanzo; ma siamo ben lontani, è ovvio, dai sottili e rifiniti ragionamenti del gesuita ferrarese. Eugenia, la protagonista, che occupa di sé con carnale evidenza tutto il romanzo, è di fatto un personaggio modernissimo tipico dei nostri tempi inquieti e provvisori, contrassegnati da passioni e da facili accomodamenti morali. L'A. coglie la donna in un momento capitale della sua esistenza: non più giovanissima ella si ritrova sola con pressanti problemi finanziari (il suo vecchio amico si è staccato da lei) e con l'assillo di far qualcosa che allontani lo spettro della solitudine e dell'avvilente bisogno. Scorrono veloci le giornate di Eugenia fatte d'incontri, di telefonate, di momentanei rifugi negli artificiali mondi della droga, di caotiche riunioni all'insegna di facili piaceri; ma il tarlo dell'inquietudine rode silenziosamente l'esistenza affannosa della protagonista. Non c'è un punto di arrivo nella vicenda, ma già par di vedere, al di là degli anni, la sua resa fatale, il declino ingeneroso che s'accompagna al tramontare d'ogni femminile freschezza. Densa di riferimenti, tutta pause e rinvii con quel dischiudersi di meditazioni e di interni ragionamenti nel corso dei colloqui o discorsi più distesi, la pagina di Bartolini risulta quanto mai impregnata di emozioni e priva di distensione. Immagini, sensazioni, tutto il succo di una vita vissuta confluiscano, con rilevante peso, nel serrato finale, in cui la donna, dopo una corsa senza senso per le vie della città (che è quasi una fuga di fronte ai lumi della sua stessa coscienza), vede o intravede finalmente il fondo della realtà che le è propria, il fatale traguardo di una pesante condizione spirituale.